



## Estate calda di cocenti riflessioni

di PATRIZIO PATRIZI

**U**ff! E' stata proprio una calda estate. Non intendo intromettermi nel dibattito che riguarda le escursioni climatologiche che è materia curata da professionisti e più diffusamente sui cosiddetti social dagli autoreferenziali esperti di tutto, variazioni comprese, quali che siano. Ma voglio semplicemente dire che ha fatto caldo, tanto caldo: verificato al termometro e alla percezione sulla pelle. Gradazioni che a malapena sono state sopportate, però subite con diligenza al fine di tollerare l'insana manifestazione che prelude allo sconfinamento nell'eccesso.

Un'estate che, dunque, si potrebbe definire greve. Un succedersi di emozioni che devono indurre alla riflessione. La prima: alienare la parte più rappresentativa della città a una serie infinita di eventi offre al ragionamento la considerazione che questa sia una sorte di area fieristica anonima che deve essere arricchita, appunto, dagli elementi che arrivano dall'esterno. Invece, è l'unica connotazione turistica cittadina che 90 anni fa un ingegnere illuminato, che disponeva come gestire le cose comuni, ha ideato creando la Rotonda e il primo tratto di lungomare.

segue a pag. 2

## Il recupero del vecchio palazzo Comunale e di Villa Rambelli un'occasione storica per un salto culturale definitivo a San Benedetto

**L**a notizia dell'assegnazione dell'incarico per la progettazione del recupero di due importanti edifici per la storia sambenedettese ci induce ad una riflessione che vogliamo condividere con la città. Il *Circolo dei Sambenedettesi* vede in questa scelta che riguarda due grandi opere finanziarie

con i fondi della ricostruzione post-sisma un percorso necessario per la restituzione alla città di due palazzi di grande rilievo. Saranno per Villa Rambelli (3,5 milioni) il Progetto Zenone srl che aveva già dato ottima prova di sé con la progettazione del *Museo del Mare* e per il vecchio Comune (4,7 milioni) l'architetto Fabio Viviani, affermato professionista, a dover realizzare il miglioramento sismico e il restauro di due tra i più antichi manufatti cittadini. Abbiamo più volte parlato in queste pagine della loro lunga storia e non intendiamo ora ritornarci. Siamo finalmente al momento operativo e vogliamo parlare, auspicando anche un momento pubblico di discussione assolutamente necessario, della destinazione. Non si può sbagliare! San Benedetto ha bisogno come il pane di spazi culturali e di rendere fruibili per la cultura dei contenitori di qualità che possono diventare i veri poli della rinascita culturale

del Terzo Millennio. Sia Villa Rambelli che il vecchio Comune hanno tutte le caratteristiche monumentali per essere questi spazi e ospitare quelle strutture che mancano alla città.



Vecchio Municipio

La villa può svolgere la funzione di museo storico che, a partire dalle donazioni, dalle

proprietà comunali di beni culturali, dal patrimonio sparso nella città ne sia il punto della memoria artistico-culturale e della storia cittadina. Insieme al parco deve diventare il cuore del sistema espositivo con i *Pittori di Mare*, il *Museo Archeologico* e l'*Archivio*. Quest'ultimo, ormai sacrificato e privo di possibilità di espansione a Casa Piacentini, può trovare la collocazione adeguata al vecchio Comune (e avrebbe anche un senso storico e una coerenza culturale evidente) o nella stessa Villa Rambelli che vediamo però più consona ad un uso storico-artistico. Infine diventa assolutamente prioritario dare una sede adeguata, e il vecchio Comune lo sarebbe, a quelle istituzioni che hanno assunto il carattere di strumenti a finalità pubblica (associazioni storiche che si sono fortemente caratterizzate

per spirito di servizio alla nostra città) e che svolgono un'azione di appoggio alla istituzione comune. Per essere chiari vogliamo fare dei nomi convinti di non usare che criteri oggettivi: il nostro Circolo in primis che è anche *Istituto per la Conservazione del Dialetto e delle Tradizioni Popolari* che sta compiendo i 52 anni di vita senza le necessarie certezze di una sede che non pesi sul suo bilancio come quella attuale; il *Cineforum* del 1977 e la *Fondazione Bizzarri* del 1994 tra le istituzioni storiche della cultura a San Benedetto; i *Luoghi della Scrittura* ormai punto di riferimento per San Benedetto e le Marche nei libri e nell'editoria.



Villa Rambelli

Ci fermiamo qui, erano solo semplici indicazioni di massima. A noi interessa soprattutto che finalmente due palazzi storici della città siano recuperati

con cura e abbiano una destinazione culturale perché la macchia del "deserto culturale" (1981) venga definitivamente cancellata. Se questa amministrazione riuscirà a dare stabilità e certezza alle istituzioni della cultura avrà sicuramente svolto il suo mandato con merito e apprezzamento della collettività cittadina.

Il Circolo dei Sambenedettesi



CIRCOLO DEI  
SAMBENEDETTESI

La Nostra Estate Serata Azzurra 2023  
Per i 100 anni della Samb:  
una squadra, una città

Inserto Speciale all'interno



Si chiamava Luigi Onorati. Perciò andrebbe lasciata alla libera fruizione dei turisti pur garantendo le opportunità tra le persone di condivisione e partecipazione. Quello a cui le piazze sarebbero deputate. Individuare altre aree per iniziative decisamente commerciali non dovrebbe essere difficile, magari pure nella zona degli alberghi e residence estivi.

La seconda: affastellare appuntamenti sull'area centrale contribuisce a farne una zona franca. Difficili i controlli, più facili



gli assembramenti ai confini del senso civico che inducono talvolta a prendere in considerazione di cambiare percorso mentre si attraversano le pinete (quell che resta per la perdita di tante essenze arboree) per evitare impatti infelici. La terza: rincorrere come in una gara podistica il battistrada che ha guadagnato qualche metro per poi spolmonarsi e non arrivare al traguardo. Questa teoria che avere più alti numeri di presenze, o arrivi, rispetto a un'altra località turistica marchigiana significhi acquisire il titolo di "Regina del Turismo Regionale" è sinceramente fuorviante. Da più parti è stato rappresentato l'aspetto imprescindibile della qualità per essere presentabili, concorrenziali, e perciò preferiti nel panorama dei luoghi che il vacanziero può individuare. Quel che accade è invece una gara al ribasso alla quale gran parte delle attività turistiche e di

accoglienza della Riviera delle Palme sembra voglia gareggiare. Pur garantendo le opportunità di ferie a tutti, come era un tempo, quando si poteva partire anche in autostop, trovare campeggi per piazzare la tenda, camere in affitto per giovani e accoglienza a famiglie che arrivavano ai luoghi di vacanza con la "500" sovraccarica di bagagli, va proposta una qualità che determini le peculiarità di questa città. Perciò non possono essere trascurati il Paese Alto, che oggi può raccontarci come le nostre origini siano ben riscontrabili con la civiltà romana grazie alla scoperta della villa marittima, e il porto che sta diventando un elemento periferico della città e che cerca di resistere grazie alle molteplici attività del Museo del Mare.

Non sembra il caso di fare l'elenco di manifestazioni che hanno invaso il centro cittadino, dalla Coldiretti ai mercati street food e similari. Sarebbe troppo lungo e improprio. Sicuramente la Rotonda e zona pedonale non vanno escluse dagli eventi, ma ne andrebbe valutata una attenta scelta. Volgere lo sguardo alle tradizioni cittadine, puntare su iniziative che offrano motivazioni dialettiche ed esercizio del pensiero. Benvenuto pure gli eventi sportivi nei luoghi deputati, ovvero in quelle infrastrutture cittadine che per i sambenedettesi devono rappresentare un investimento.

### E la Sanità è Lucifero

Eppoi. In questa calda estate abbiamo assistito anche a quanto possa essere difficile il compito al quale è impegnato l'intero personale dell'ospedale Madonna

## Estate calda di cocenti riflessioni

del Soccorso per garantire l'assistenza così come sancito dal Sistema Sanitario Nazionale, perché l'assistenza e la cura è un diritto di tutti i cittadini. Con il caldo asfissiante si è parlato di un nuovo ospedale: saremo distratti, ma al di là di qualche numero e la localizzazione di Ragnola non c'è stata indicazione confortante. San Benedetto catalizza una popolazione di circa 120.000 abitanti. Abbiamo fornito qualche tempo fa l'entità dei residenti, fonte Istat,



nei Comuni del circondario e del vicino Abruzzo che hanno come riferimento questa città. Diventa imprescindibile rendere funzionale l'attuale struttura del Madonna del Soccorso investendo anche nella viabilità per i necessari collegamenti invece di spendere gli ipotizzati 400 milioni per un nuovo edificio. Spendiamone la metà, bene e con finalità efficaci.

### Liberiamoci dal traffico

L'estate calda ha prodotto anche un progetto di ristrutturazione della grande viabilità, che per San Benedetto del Tronto riguarda da sempre, e soltanto, l'autostrada. L'unica autostrada, numerata 14, che percorre il versante adriatico da nord a sud e viceversa. La Regione Marche sta predisponendo, e tabulati grafici sono già pronti, un progetto che prevede l'arretramento parziale dell'asse via-

rio. Cioè, si realizzerebbe il tratto da Pedaso al casello di San Benedetto, 19 chilometri circa, con percorso per lo più in galleria, soltanto per il traffico nord-sud. Tre corsie da realizzare ex novo mentre l'attuale tratto sarebbe destinato al percorso sud-nord. Tempi di realizzazione 10 anni, una volta approvato il progetto. Chissà! Ma non si farebbe prima a deviare tutto l'asse autostradale e classificare circonvallazione l'attuale tracciato dell'A/14 come già fatto a Senigallia? E, inoltre, arretrare i binari della ferrovia come fatto in Abruzzo? Lì il vecchio rilevato ferroviario è diventato un dannunziano percorso ciclabile.

### Le opportunità per rinfrescarsi

Il caldo afoso è stato attenuato da alcuni momenti di refrigerio che il Circolo dei Sambenedettesi è tornato a celebrare, come ogni anno in estate. Finalmente, si è trovato modo di presentare il brodetto e la sua storia: oltre alle degustazioni proposte, dal brodetto di bordo vero e proprio, a quello di casa e di ristorazione, due momenti hanno prodotto significativa attenzione sulla storia e le tradizioni e sugli aspetti scientifici di cui il piatto è ricca espressione nutrizionale e di ricerca ittica. Gli altri appuntamenti hanno riguardato la Serata Azzurra alla Palazzina Azzurra che ha celebrato i 100 anni della Sambenedettese che è coincisa con l'ufficializzazione del nuovo team guidato dal Presidente Vittorio Massi; e la serata dedicata al Dialetto Sambenedettese e al Monumento al Gabbiano attraverso il lavoro letterario di Divo Colonnelli, tra i fondatori del Circolo, che è stata felicemente rivissuta grazie alla Ribalta Picena. Di questi eventi abbiamo ampia trattazione nel giornale con un inserto.

Patrizio Patrizi



TUTTI I VENERDI A CENA

# il Brodetto alla Sambenedettese

prenota ora al 0735 480648



Viale De Gasperi, 60  
San Benedetto T. (AP)  
caffesoriano.it



## La Cuscinzie

*La cuscinzie!  
te cèrche... te pènze...te  
déce.*

*Tu la scacce, la spigne  
la vurrisce scanzà.*

*Ma la cuscinzie...  
zétta, nze mòve.*

*Te 'uarde.*

*Sta lò.*

*La cuscinzie, che cròce!  
nte manghe respònne  
lu sfòghe nnu tròve.*

*Sòle ésse.  
lu selènzie 'mmetéte  
i dinte 'ngarrate,  
urlènne responne:  
tu!*

Divo Colonnelli  
febbraio 1984



## La coscienza: voce nel vento o reale presenza?

Commento a cura di GIANCARLO BRANDIMARTI

La poesia di Divo Colonnelli *La Cuscinzie*, nella sua ermetica facondia, è occasione per riflettere su un elemento sostanziale e caratterizzante dell'essere umano.

Fin dall'antichità, grandi pensatori si sono confrontati con questa facoltà che rende l'uomo unico nel suo genere rispetto a tutti gli altri animali: è il solo infatti a essere dotato di coscienza nel senso originale del termine, in quanto è l'unico ad essere consapevole delle sue azioni e in grado di intuirne le conseguenze.

Va da sé che una siffatta concezione della coscienza ci trasferisce nel campo dell'etica e di conseguenza investe il piano delle relazioni tra gli esseri umani che si concretizzano in azioni reciproche e capacità di associare ad esse una comunicazione complessa fatta di linguaggi verbali e non, che rivelano l'identità più profonda del nostro essere con tutto il suo variegato tessuto di pensieri, emozioni, sentimenti, umori...

La coscienza è dunque la somma non algebrica di quanto lasciano in noi le nostre esperienze segnando l'evoluzione della nostra personalità, seppure larga parte di ciò che resta in noi del nostro vissuto sia confinato al di sotto della sua soglia, nel co-cervo indistinto ed incoerente del nostro inconscio.

Ed è forse per questo che talvolta abbiamo paura della nostra coscienza, probabilmente perché sa di noi cose che noi stessi ignoriamo e che essa, all'istante e in modo inaspettato, è pronta a rovesciarci addosso. Per questo, non esiterei a definire il bel componimento di Colonnelli inquietante per il tono drammatico con cui il poeta rende il suo stato d'animo nel confronto impari con la propria coscienza.

Viene da pensare quanto siano oggi problematiche le relazioni interpersonali, compromesse dalle forme di comunicazione dei *social media*, sincopate, frammentate, aggressive e talvolta brutali

nella loro cruda immediatezza. Tuttavia nella poesia si va addirittura oltre, ci si trasferisce su un piano intrapersonale, in cui l'individuo è posto solo di fronte a se stesso in un confronto la cui drammaticità è tutta condensata nel primo verso, una sola parola che ripropone il titolo amplificandolo con una perentoria e significativa interiezione. E' l'attestato di una presenza sconvolgente nel profondo dell'anima, un alter ego accusatore che non dà tregua nonostante i tentativi della vittima di tacitarla e di sottrarsi al suo giudizio muto, che perciò non può essere oggettivo, in quanto paradossalmente è lo stesso soggetto giudicato che ne amplifica la gravità e la perentorietà.

Nella terza strofa, la coscienza diventa una croce, il luogo del supplizio dell'anima poiché vanifica ogni suo sfogo, rifiuta ogni giustificazione: la inchioda alle sue indefinite e indefinibili responsabilità con l'espressione arcigna di un giudice inflessibile che a denti stretti (semplicemen-

te geniale l'espressione *i dinte 'ngarrate*) e con l'indice puntata pronuncia una sola parola: *tu!* rendendo inappellabile e definitiva la sentenza.

Si potrebbe obiettare: non tutti sono sensibili al richiamo della coscienza, tant'è vero che non è raro per noi definire incoscienti quantità via via crescenti di individui.

Tutto dipende dalla caratura morale delle persone e possiamo dire che uomini come Divo Colonnelli, e molti altri che nel 1971 diedero vita al *Circolo dei Sambenedettesi*, avevano elevatissimi etici che alimentavano un profondo senso civico: ciò che li indusse a battersi perché la nostra città fosse più attenta e sollecita nei confronti dei suoi cittadini, non solo per il loro benessere materiale, ma soprattutto per la promozione dei loro diritti e della loro dignità, trovando per sé, come unica gratificazione personale, una via efficace per ripristinare un rapporto pacifico con la propria coscienza.

 PAVISYSTEM

SISTEMI PER FINITURE D'INTERNI

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • CONTROSOFFITTI • PARETI DIVISORIE

Via Roma 348/D  
64010 Martinsicuro (TE)  
Tel. 0861.796499

[www.pavisystem.it](http://www.pavisystem.it)  
[pavisystem.it@pavisystem.it](mailto:pavisystem.it@pavisystem.it)

# Ci ha lasciato Fabrizio Pesando, un grande intellettuale, vero amico della città e del Circolo

Con Fabrizio avevamo avuto subito un incontro di anime. La sua simpatia fondata su una umanità sincera, l'attenzione vera che aveva per la nostra città, una passione profonda per la storia e per il passato ci avvicinava istintivamente, Il Circolo e lui sembravano destinati a camminare insieme e costruire un sodalizio che arricchiva tutti noi di un'amicizia che scopriva ogni giorno ulteriori motivi per cementarsi. Di lui parlavano i meriti acquisiti nella scoperta delle radici antico-romane che l'archeologo Pesando andava definendo nel Paese Alto di San Benedetto dove le dotte erudizioni dell'aristocrazia ottocentesca ripana e sambenedettese allora stampate in preziosi opuscoli, nel vaglio scientifico del caro Fabrizio diventavano certezze archeologiche e davano alla città la consapevolezza di una storia antica che non aveva mai avuto fondamenta consolidate come con il suo lavoro paziente di ricostruzione del passato. Chi ci legge in questo ricordo dell'uomo e dello studioso vorrà sapere qualcosa di più della sua biografia. Fabrizio Pesando era nato a Ivrea nel 1958 e poi si era laureato in Lettere e Filosofia a Perugia nel 1983, diventando dottore di ricerca in Archeologia e presto professore ordinario presso l'Università degli studi "l'Orientale" di Napoli dove ha insegnato Archeologia e Storia dell'Arte Romana e Archeologia delle Province Romane. Ha diretto numerose riviste, ha guidato scavi a Pompei, ad *Alba Fucens*, ad *Aveia*,



a *Sperlonga* e in tutto l'*Antico Picenum*. Tra i massimi studiosi in Italia dell'archeologia delle città vesuviani, è autore di circa 150 opere tra libri e pubblicazioni, ha diretto e coordinato negli ultimi anni gli scavi e le ricerche nel *Parco Archeologico di Cupra Marittima*. Una vita spesa per la conoscenza del patrimonio antico dell'Italia che per ragioni affettive ha trovato un approdo nel nostro territorio creando le premesse per un approfondimento sulla civiltà adriatica nel tratto di costa tra Cupra e San Benedetto. Ne

abbiamo beneficiato tutti conoscendo e apprezzando un uomo straordinario e uno studioso di prim'ordine che univa la profonda cultura ad una capacità divulgativa rarissima con una pazienza didattica che gli derivava dalla passione assoluta per tutti. gli argomenti della sua disciplina amatissima. Dialogare con lui per quanti di noi hanno avuto la fortuna di farlo era un piacere vero; le conferenze e gli incontri pubblici che ha offerto alla città sono ancora indelebili nel ricordo di chi vi ha partecipato. La scomparsa di Fabrizio,

dopo una battaglia con una subdola malattia, ci lascia davvero soli, un grande amico ci mancherà. Ci rimane negli occhi la sua felicità quando nell'agosto dello scorso anno gli attribuiamo la meritatissima onorificenza di *Sambenedettese d'adozione* per come aveva restituito a San Benedetto una storia antica. Vogliamo continuare a ricordarlo con una iniziativa annuale del Circolo che lo leghi alla città che ha amato con un progetto che guardi ai giovani. Lo salutiamo con tanta commozione e vera riconoscenza. Ci uniamo al dolore della moglie Fabrizia, delle figlie Federica, Francesca e Lucrezia, del fratello Giorgio.

**Il presidente del Circolo dei Sambenedettesi**  
**Gino Troli**



**In questa pagina**  
**Fabrizio Pesando illustrò le scoperte al Paese Alto.**  
**La pagina è consultabile su:**  
<https://www.circolodeisambenedettesi.com/lucampano.html>  
**alla pagina 4**



**GIOCONDI**  
**STRUMENTI MUSICALI**  
[www.giocondi.it](http://www.giocondi.it) email: [info@giocondi.it](mailto:info@giocondi.it)





# Cari ragazzi... la Resistenza a San Benedetto e nella costa adriatica, il libro di Elio Tremaroli

Recensione di ANTONELLA RONCAROLO

“Cari ragazzi...” del partigiano Elio Tremaroli, morto il 31 maggio 2008, è un’opera importante che illumina la Resistenza partigiana a San Benedetto del Tronto e nel Piceno. Tremaroli, pur non essendo uno storico di formazione, si rivela un testimone straordinario, riuscendo a fondere un’accurata ricostruzione cronologica con una narrazione emotiva e vivida.

L’autore offre una pietra miliare nella letteratura di memoria storica locale, raccontando i dettagli delle vicende di resistenza, citando centinaia di nomi, luoghi e date. Allo stesso tempo, raffigura le figure eroiche della Resistenza con una vivezza straordinaria: il sottotenente Gian Maria Paolini, il tenente Carlo Alberto Della Chiesa, i marescialli dei carabinieri Luciano Nardone e Isaia Ceci, il Comandante Nebbia e Ugucione Ranieri.

Il libro offre anche un potente resoconto dei fatti tragici avvenuti a San Benedetto del Tronto dall’8 settembre 1943 fino alla liberazione: Tremaroli narra con un tono misurato ma potente gli episodi sanguinosi alla stazione nel settembre 1943 e i bombardamenti delle forze alleate.

Tuttavia, “Cari ragazzi...” non è solo un libro di guerra. Il testimone di quei fatti offre uno sguardo autentico sulla vita quotidiana e sulla sopravvivenza dei sambenedettesi in quel periodo. Racconta storie di coraggio, di determinazione, di resistenza quotidiana, ma anche di semplici gesti di solidarietà e di umanità.

Il libro dà anche giustizia alle donne nella Resistenza locale, sottolineando il loro contributo vitale. Tremaroli scrive con sensibilità le storie di queste donne coraggiose, della loro cura per chi fuggiva dalle rappresaglie e delle staffette partigiane, che hanno svolto un ruolo cruciale nella Resistenza.

Il libro culmina con la narrazione della vita quotidiana a San Benedetto del Tronto durante l’occupazione tedesca: nonostante le difficoltà e le privazioni, Tremaroli illustra con grande vivezza



l’indomabile spirito di resistenza della popolazione locale.

In una nota a margine, come lettrice e cittadina di San Benedetto del Tronto, vorrei sottolineare un evento storico significativo per la città: la liberazione di San Benedetto del Tronto la notte tra il 18 e il 19 giugno 1944, ad opera del Secondo Corpo d’Armata polacco. Questo evento pose fine all’occupazione tedesca e segnò l’inizio del ritorno alla normalità e alla libertà per i cittadini di San Benedetto del Tronto. Durante la presentazione del libro alla cittadinanza coadiuvato dal presidente del *Circolo dei Sambenedettesi* Gino Troli e dallo storico Costantino Di Sante. Il Presidente della sezione ANPI di San Benedetto del Tronto Antonio Bruni ha sottolineato l’importante ruolo della Resistenza: anche se non dotata della stessa forza militare degli

eserciti alleati, la Resistenza ha svolto un ruolo chiave anche nel plasmare l’Italia del dopoguerra, piantando i semi che avrebbero portato alla nascita della Costituzione Italiana.

In conclusione dell’evento, è seguito un momento di grande rilievo: sono stati proiettati una serie di interviste curate dal Dott. Giuliano Chiavaroli, Vice Presidente della sezione ANPI di San Benedetto del Tronto. Tali interviste, realizzate con maestria da Elio Tremaroli, hanno reso vivo e tangibile il ricordo dei testimoni del tempo, offrendo un prezioso contributo alla serata.

Infine, la città non ha dimenticato chi ha combattuto per la libertà. Alcune strade cittadine erano state intitolate già nel dopoguerra ai partigiani caduti nelle azioni contro i tedeschi e i fascisti e, il 18 giugno 2022, il Sindaco Antonio Spazzafumo ha inaugurato una targa in onore del Secondo Corpo d’Armata Polacco.

“Cari ragazzi...” è un libro che racconta di eroismo e sacrificio, ma anche di speranza. È una testimonianza preziosa di un periodo storico cruciale, raccontata con autenticità e sensibilità da un testimone oculare di quelle vicende.

Editore: Antonio Bruni, Presidente della sezione Anpi di San Benedetto del Tronto e Vice Presidente della sezione provinciale di Ascoli Piceno  
Genere: Storia contemporanea, Resistenza Italiana



## Emilcar

VEICOLA LE TUE PASSIONI

Tel 0735 783010 . [www.emilcar.it](http://www.emilcar.it) • [concessionaria.emilcar@emilcar.it](mailto:concessionaria.emilcar@emilcar.it)

San Benedetto del Tronto  
via della Liberazione 114 ●

San Benedetto del Tronto  
via C. L. Gabrielli 140 ●

Ascoli Piceno  
via della Colonia 1 ●

Civitanova Marche  
via Aspromonte snc ●

Silvi – S.S Adriatica sud 68 ●





## Il centenario dell'Hotel Progresso e le iniziative per celebrarlo

**I**l 15 luglio è stato festeggiato il Centenario dell'Hotel Progresso, un avvenimento che nella città poteva avere avere la stessa risonanza di altre importanti ricorrenze. Questa struttura turistica ha fondato con la sua inaugurazione del 15 luglio 1923 una nuova era del turismo sambenedettese, diventando il motore di una trasformazione della vocazione peschereccia in turistica che senza la visionarietà di Filippo Camiscioni, pioniere assoluto della nascita del Lungomare della Vacanza, forse non si sarebbe compiuta. La famiglia Mancini, che dal 1987 a oggi gestisce l'Hotel, ne ha preservato tutte le caratteristiche storiche con grande attenzione ai particolari architettonici di una struttura che racconta le origini del turismo cittadino e la

sua evoluzione con rispetto di forme e arredamenti che appaiono ancora quelli delle origini. La festa celebrativa, ben curata da una cuoca di prim'ordine come Gabriella (Titti) Bugari che prosegue la tradizione familiare rappresentata dal padre Albano e dallo zio Teodoro, due figure a cui San Benedetto deve ancora molta riconoscenza, ha visto la partecipazione di molti rappresentanti istituzionali, dal Sindaco a molti presidenti di associazioni cittadine, ad omaggiare l'Hotel e i suoi gestori in un momento esaltante come il compimento del secolo. Un percorso storico ricostruito con tutti i particolari in un libro celebrativo intitolato *Un secolo di Progresso...al mare*. "Storia del primo albergo sul lungomare di San Benedetto del Tronto" a cura di Stefano Novelli, che costituisce un punto fermo per definire la vicenda turistica che ha abbracciato un secolo di vita sambenedettese. Il Circolo ha partecipato alla giornata con la piena convinzione che si sia



pagina del nostro giornale), abbracciando, nel ricordo, il marito Silvano e insieme a lei i figli Giorgio e Giulia, molto legati al nostro Circolo.

In occasione del primo ciclo delle nostre conferenze del dopo estate, in accordo con la famiglia Mancini, metteremo in programma un incontro sui contenuti del libro celebrativo e sulla storia dell'Hotel Progresso che vogliamo

trattato di uno delle più significative iniziative dell'estate, almeno sul piano dell'interesse storico e della memoria del nostro Novecento. Per questo ha voluto insignire Gabriella Bugari delle Tessa ad Honorem del Circolo (con motivazione che riportiamo in un'altra

riproporre alla città con la massima partecipazione e il giusto approfondimento (e visita guidata a cura della famiglia). I soci interessati al libro possono rivolgersi direttamente all'hotel Progresso.

Gino Troli

## La pesca oceanica raccontata dai Capitani Sambenedettesi

**C**apitani coraggiosi li abbiamo definiti. Ed è proprio così: affrontare gli Oceani con le barche da pesca dell'epoca non era solo avventura. Erano gli anni Sessanta e da San Benedetto si è dato inizio a quella campagna di pesca atlantica che ha portato tanta ricchezza e sviluppo sociale. Il Circolo dei Sambenedettesi intende raccontare questa storia attraverso la viva voce dei suoi interpreti. La prima conferenza si è tenuta presso la sede dell'Associazione dei Pescatori e la folta platea ha potuto ascoltare gesta e aneddoti: Nicola Spina, Mariano Nico, Giuseppe Palestini, Ni-



cola Silenzi e Francesco Murani gli uomini che hanno solcato tutti i mari.

Le loro storie sono raccolte in un primo documento filmato che avrà sicuramente un seguito grazie a nuove conferenze con altri interpreti di quel periodo della pesca atlantica. Il Circolo dei Sambenedettesi è impegnato nella realizzazione di un documentario che possa mantenere viva la storia

della pesca sambenedettese e molto importante è la collaborazione di Francesco Laurenzi e di Giuseppe Balloni che contribuiscono a riunire personaggi unici nel panorama dell'impresa ittica sambenedettese.

## Raccontiamo la tua azienda

Non sempre è facile presentarsi online. Noi raccontiamo la tua azienda, attraverso siti internet, canali social, shop on line e adv mirate. Contattaci per una consulenza.

STUDIO  
sriyantra

393.9180020  
sriyantrastudio.it



Case study: [vocidellamiagente.it](http://vocidellamiagente.it)





Foto di Lorenzo Nico

## La Nostra Estate Serata Azzurra 2023

*Per i 100 anni della Samb:  
una squadra, una città*

*Còce la rène sòtte a lu sòle  
M'accoste a lu mare ballènne lu tippe tappe  
Mamma mi sé pèle e quande dòle  
Sotte a 'sti pi' che s'arrembiagne le scarpe*

*'Ndande che smanije che zsòffre e rrembiagne  
Lu sguarde se tègne d'azzòrre culòre  
"Llajò vujie jé..." e l'anéme vòle  
Préme de mè se tòffe e cunzsole*

*'Mpònte de pi' cagne passe de danze  
Spécche nu vòle e lu mare jè qua 'nnanze  
Sgrézze cacijiéje 'ffònne i calécagne  
Come nu freché zórle e m'arevagne*

Foto dell'archivio di Jan Bludzin

### Lójie

Luglio



*Se smòve sbeffènne stu mare de lójie  
Candéda schiòme che 'nvòjie lu sguarde  
Se gònfié s'arrécce jè na pégne che vòjie  
Se cunsègne a la réve e reale brellande*

*Jóste lu timbe che dóre nu scatte  
Pe 'fessà stu recurde so 'n mènde  
Già s'à repijiáte schiòme e brellande  
Pe' cunsegnasse a jì ucchje d'atra ggènde*

*Velèsse fermà stu preziose mumènde  
Me revòte redénne 'nface a lu sòle  
Jì surrésé stambate de tòtte la ggènde  
"Ccuse ce manghe pe' èsse cundènde"*

Marilena Papetti



GRAN CAFFÈ



SCIARRA

DAL 1862

RISTORANTE  
GELATERIA  
BAR / CAFFÈ

Viale Secondo Moretti, 31/A  
San Benedetto del Tronto

tel. 0735 587312



# Padre Silvano, sambenedettese di adozione...

## Padre Silvano Nicoli Curriculum di vita Sacerdotale



### **P. Silvano nasce a Romano di Lombardia (BG) il 04.10.1946**

Cammino formativo-vocazionale inizia nel seminario di Ponteranica (BG), continua a Mogliano Marche (MC) e dopo 2 anni di noviziato a Mocallieri (TO) qui consacra la sua vita, con la Professione Religiosa, nell'istituto dei Padri Sacramentini nel settembre del 1966.

Quindi va prima a Ponteranica per un anno e poi a San Benedetto per 4 anni sino al 1967.

Nella realtà Sambenedettese ha iniziato presso le parrocchie locali di San Benedetto e di Porto D'Ascoli **varie e significative esperienze pastorali soprattutto nelle relazioni con l'ambiente sociale e le sue persone.**

Il suo percorso formativo scolastico si conclude presso in seminario di Bergamo dove termina gli studi di teologia e contemporaneamente svolge il servizio di assistente dei seminaristi liceali del seminario di Ponteranica (BG).

**Viene consacrato Sacerdote a 27 anni nel 1973 sempre a Ponteranica.**

Il suo Servizio Pastorale inizia a Milano nella Parrocchia di S. Angela Merici - via Cagliero come responsabile dell'Oratorio per ben 10 anni sino al 1984.

**In quell'anno torna quindi a San Benedetto e diventa Parroco della Parrocchia di S. Giuseppe che regge dal '84 al '96**

Va quindi a Pesaro nella Parrocchia del Sacro Cuore dal 1996 al 2008.

**Torna a San Benedetto in quell'anno e vi resta sino ad oggi chiamato al servizio di responsabile della Comunità Religiosa.**

**La comunità di cui è attualmente responsabile è composta di persone "fragili, anziane e bisognose di assistenza".**

Per questo motivo, da alcuni anni, è stata allestita al primo piano della casa religiosa dei P.P. Sacramentini una infermeria con un servizio sanitario e personale addetto che, sotto la sua responsabilità, si prende cura dei suoi fratelli.

**Inoltre da alcuni anni si dedica assiduamente al conforto spirituale dei malati del nostro nosocomio, compito che svolge con particolare impegno e passione vocazionale.**

**I**l Circolo dei Sambenedettesi ogni anno assegna ad un cittadino il riconoscimento di *Sambenedettese di Adozione*. Il *Sambenedettese di Adozione* è una persona che pur non essendo nata a San Benedetto, vi si è insediata, ha compreso i valori della nostra gente e ha partecipato fattivamente alla crescita socio/culturale della nostra cittadina. Il *Sambenedettese di Adozione* è una declinazione del concetto di *Sambenedettesità*, termine coniato negli anni '70 dall'assemblea costituente del nostro Circolo quando, nel redigere il

nostro statuto, il dibattito si accese su chi poteva considerarsi Sambenedettese. Dopo un'ampia discussione l'assemblea decise che Sambenedettese non era solo chi avesse avuto il privilegio della natalità a San Benedetto ma chiunque, anche proveniente da altro paese, avesse condiviso i nostri valori e avesse contribuito, allo sviluppo cittadino. Se ci pensate bene è una declinazione del concetto di Accoglienza. Concetto questo che tanto anima il dibattito socio/politico in questo periodo storico di grandi immigrazioni.

Quindi il Circolo ha percorso i tempi coniano il termine di *Sambenedettesità* che risolve con saggezza e umanità un problema di accoglienza che ancor oggi nella società e nella politica crea malumori e divisioni.

Quest'anno, il riconoscimento di *Sambenedettese di Adozione* viene attribuito a Padre Silvano Nicoli della comunità dei Padri Sacramentini presenti nel nostro territorio da oltre 100 anni.

Nicola Piattoni

CUCINA TIPICA DI PESCE FRESCO

TUTTI I GIORNI  
BRODETTO SAMBENEDETTESE  
SU PRENOTAZIONE

Lungomare Sud  
Viale Europa, 37  
Concessione n. 70  
San Benedetto del Tronto

*la Lancette*  
CHALET RISTORANTE

Tel. 0735 82096  
www.lalancette.it



# e nominati cinque nuovi Soci ad Honorem

## PAOLO BENI

Grande Capitano storico della Samb, esemplare calciatore che ha rappresentato e rappresenta una bandiera unica nella storia del calcio sambenedettese. Ancora detentore del record delle partite giocate, in lui simbolicamente sono riuniti tutti i calciatori che nella storia hanno dato lustro alla città di San Benedetto del Tronto e alla sua squadra. Il Circolo li abbraccia e li ringrazia tutti attraverso la tessera ad Honorem al calciatore più simbolico della storia rossoblù.



## GABRIELLA BUGARI

Nel Centenario dell'Hotel Progresso per aver dato continuità storica alla attività turistica che ha aperto nel 1923, in maniera pionieristica, l'economia delle vacanze allora ai primordi nella nostra città. Oggi grazie a lei, che ancora prosegue con il suo nome una grande tradizione familiare, affermata cuoca e conduttrice dell'Hotel con i suoi capaci figli, tutti legati al ricordo di Silvano Mancini, la struttura continua a rappresentare un bene culturale per il turismo sambenedettese.



## NANDO GABRIELLI



Per il ruolo da protagonista svolto per decenni nella vita economica cittadina restando un punto di riferimento con la sua nota azienda nel settore della grafica e della stampa, con la riconoscenza del nostro Circolo per il sostegno e la sua costante cura delle nostre molteplici produzioni grafiche e librerie. Da sempre appassionato rossoblù ha dato impulso e sostegno decisivo alle celebrazioni del Centenario della Sambenedettese.

## MAURIZIO COMPAGNONI

Per la lunga carriera giornalistica svolta in particolare nel mondo dell'informazione sportiva televisiva prima cittadina e poi nazionale, con un successo crescente e una professionalità largamente riconosciuta. In questo percorso ha sempre mantenuto forti legami con la sua città e i colori rossoblù e un profondo amore per il volto turistico di San Benedetto intessendo un continuo dialogo con cittadini e istituzioni per il suo miglioramento.



## REMO CROCI

Per la lunga carriera giornalistica svolta in particolare nel mondo dell'informazione televisiva nazionale, di cui è stato inviato di cronaca di valore riconosciuto, per il contributo dato alla ricostruzione storico-letteraria della memoria sambenedettese con le sue numerose e apprezzate opere. Ha dato recentemente l'impulso decisivo alle celebrazioni del Centenario della Sambenedettese e alla aggregazione degli ex calciatori in Samb Legend.



**NUDO & CRUDO**



**PRANZO**     
**APERI-CENA**  
**ASPORTO**

ZONA PORTO

BANCHINA RIVA NORD  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO



**339 2560863**



# Serata Azzurra con musica, dialetto e p

La Serata Azzurra del *Circolo dei Sambenedettesi* ha rispettato la tradizione grazie alla grande partecipazione di soci e di pubblico. Cent'anni della Samb e la crescita della città il tema centrale e la serata è stata aperta con una scenetta scritta e interpretata da Vittoria Giuliani con Cecilia Ileana Vallese nei panni di sua nipote per narrare la passione e l'amore che i sambenedettesi hanno sempre nutrito per la squadra che ha rappresentato la città e la sua marineria nei campi di calcio di tutta Italia.

Non prima, però, del saluto da parte del presidente del Circolo Gino Troli che ha ricordato anche la perdita di un grande amico dei sambenedettesi, il prof. Fabrizio Pesando, che proprio lo scorso anno era stato insignito del titolo di *Sambenedettese d'Adozione*.

La serata condotta magistralmente da Giancarlo Brandimarti è stata inframezzata da pertinenti brani musicali dello storico *Gruppo Laberinto* (Domenico Caselli, Ricky Di Sante e la cantante Alice Caselli) cantati in dialetto. L'eccezionalità della serata è stata oltremodo avvalorata dall'intervento del presidente della US Sambenedettese, appena riconosciuta dalla Federazione Calcio Nazionale, Vittorio Massi che ha inteso concretizzare il senso della *sambenedettesità* attraverso il suo impegno e dei suoi collaboratori coinvolgendo il sindaco Antonio Spazzafumo in una collaborazione sempre più stretta. Sindaco e presidente della Samb hanno elogiato l'impegno del Circolo e in particolar modo "la musica espressa con il dialetto" nella



Foto di Lorenzo Nico

scena della signora Giuliani. Quindi, la proiezione del video realizzato dal circolo e la consegna dei titoli come riportato nelle pagine precedenti. Un sentito riconoscimento a Luciano Paolini (*Prichiò*) che ha

esposto sull'ex pista da ballo alcune sue realizzazioni modellistiche che ricordano tutti i campi di gioco dove la Samb ha disputato le sue partite. Appuntamento al prossimo anno con la Serata Azzurra.



**PUERTO  
BALOO**  
RESTAURANT  
[www.ristorantepuertobaloo.com](http://www.ristorantepuertobaloo.com)

Via Vespucci, 30  
Zona Porto  
San Benedetto del Tronto

tel. 0735 593551  
tel. 0735 577330  
fax 0735 590021  
[puertobaloo@virgilio.it](mailto:puertobaloo@virgilio.it)



# Proiezione del film sulla storia della città



**I**l Circolo dei Sambenedettesi dopo il film-documento dello scorso anno sulla storia del Lungomare, che ora è un gadget per gli iscritti 2023, ha deciso di proseguire in questo percorso di ricostruzione per immagini e parole del nostro passato con nuovi temi sempre legati all'impegno che la nostra associazione mette nella conservazione di storia, tradizioni e dialetto di San Benedetto. Quest'anno non potevano non occuparci del Centenario della Sambenedettese, che tutti abbiamo vissuto nella preoccupazione dell'estinzione del calcio nella nostra città.

La Samb siamo noi, non fatto solo sportivo ma identità profonda che da un secolo si lega alle caratteristiche sociali e economiche della città di mare, componente profonda e viscerale sentimento di gente abituata a conquistarsi

il proprio cammino con le sue forze.

Il taglio come nel precedente prodotto filmico è il racconto in parallelo delle vicende cittadine dal 1923 e di quelle rossoblù che si sviluppano spesso in diretta corrispondenza con le trasformazioni urbane ed economiche.

Senza pretese di esaustività, il punto di vista del Circolo parte da un lavoro approfondito di documentazione, perché interessa la serietà del lavoro storico e l'attendibilità dell'informazione che sono l'impostazione della nostra azione che dura da più di mezzo secolo nella città che

difendiamo da ogni tentativo di negazione della sua vera identità. Mettiamo a disposizione dei sambenedettesi questo film-documento per restituire alla memoria di tutti quello che è nella singola memoria di ognuno. I ricordi sono le necessarie fondamenta di ogni futuro e la Samb ha superato tanti ostacoli per vivere un intero secolo e di adattamenti ne ha fatti molti per poter resistere nel tempo. Tanti ancora dovrà farne per affrontare le nuove prove che la attendono.

Per noi, rossoblù nel sangue, esisterà fino a quando un popolo, questo popolo, continuerà a gridare sugli spalti il nome della squadra rossoblù che porterà il nome di San Benedetto nei campi italiani.

Il film-documento proiettato alla Palazzina Azzurra è una versione promo della durata di poco più di venti minuti. Altro lavoro è stato e sarà fatto per completare da un punto di vista storico e cronologico l'impegno che il Circolo dei Sambenedettesi ha assunto. La versione definitiva del documentario sul centenario della Samb e la crescita della città sarà ultimata in autunno e sarà proiettata in prima visione al Tetro Concordia.

*I graditissimi ospiti  
il sindaco Spazzafumo e il  
presidente della Samb Massi*

*La performance del  
Gruppo Laberinto*

*La presidente emerita Trevisani  
consegna il riconoscimento  
alla signora Bugari per il  
centenario dell'Hotel Progresso*

*La declamazione di una poesia  
in vernacolo di  
Piero Di Salvatore*

**PIZZERIA  
BRACERIA**

**LU  
CAMPANÒ'**

Via Alessandro Manzoni, 1  
San Benedetto del Tronto  
Tel. **0735 366596**



# Serata romantica al Circolo Nautico ricor



**N**ella serata del 19 agosto dedicata a uno dei fondatori del *Circolo dei Sambenedettesi*, **Divo Colonnelli**, presso il Circolo Nautico Sambenedettese, gli attori dell'Associazione *Ribalta Picena* hanno dato lettura delle poesie di Divo Colonnelli tratte dalla raccolta

editoriale *Smarrème lu ferre*. Emozionanti le interpretazioni da parte di Catia Zappasodi, Antonietta Del Zompo, Daniela Piattoni e di Giancarlo Brandimarti. È seguita una messa in scena di un brano liberamente tratto dalla commedia *Nenci ha sapòte fa...* di **Alberto Perozzi**, recitanti Chiara Bol-

lettini, Alessandra Ricci, Massimo Spinozzi, Francesco Casagrande e Piero Di Salvatore. Estratto da *Lu suldate spacò* di Plauto, su traduzione di Divo Colonnelli hanno recitato Antonietta Del Zompo, Catia Zappasodi, Lorenzo Nico, Francesco Casagrande e Giancarlo Brandimarti.



## GIORNO PER GIORNO BIO

### SUPERMERCATI BIOLOGICI

Via Ferri, 85 e P.zza Tortora, 5 - San Benedetto del Tronto • Via Turati, 144 - Giulianova



# dando l'opera letteraria di Divo Colonnelli



*I familiari di Divo Colonnelli, gli attori della Robalta Picena e sotto la presidente emerita Benedetta Trevisani mentre ringrazia il socio onorario Lucio Ortolani per aver donato al Circolo il manoscritto autografo di Nuttate de Lune*

Foto di Lorenzo Nico



**I**l Circolo dei Sambenedetesi ha dedicato la serata al dialetto sambenedettese a quel personaggio che ha nobilitato il nostro vernacolo attraverso la sua opera letteraria. Si tratta di Divo Colonnelli, uno tra i fondatori del Circolo dei Sambenedetesi ed ispiratore della costruzione del monumento al

Gabbiano Jonathan Livingston, cui ha voluto associare un significato originale. Erano presenti all'iniziativa promossa dal Circolo le figlie e i parenti che sono intervenuti ricordando attraverso aneddoti le qualità di genitore e soprattutto umane che ha sempre mostrato nei confronti di tutti.



**IL CAFFÈ DEL MARINAIO®**

LIQUORERIA  
PASTICCERIA  
CIOCCOLATERIA

WWW.ILCAFFEDELMARINAIO.IT





## Fare del brodetto il testimone il circolo per la definitiva v

**P**er il *Circolo dei Sambenedettesi* la nostra cucina marinara è un carattere identitario fondamentale, attraverso i nostri piatti tradizionali si può ricostruire e tramandare la storia della pesca, dei marinai e delle loro famiglie, del rapporto tra il prodotto del mare e la sua trasformazione in barca, nelle case e nei ristoranti.

È per questo che abbiamo deciso di collaborare con istituzioni pubbliche, organizzatori di eventi gastronomici affermati (come Stefano Greco) e ristoratori qualificati e attenti, in due manifestazioni particolarmente importanti, *Anghiò* (15-18 giugno 2023) e *Benedetto Brodetto* (3-6 agosto 2023) di cui abbiamo curato la parte storica, la ricostruzione socio-gastronomica dei piatti, la narrazione delle origini e le fonti archivistiche delle ricette, gli aspetti biologici e scientifici delle risorse ittiche in relazione alla pesca e al valore alimentare dei piatti tradizionali.

Dal pesce azzurro a tutte le specie presenti nel brodetto, il Circolo ha messo a disposizione la sua storia di *Istituto per la Conservazione del Dialetto e delle Tradizioni Popolari* e tutte le competenze al suo interno per mettere un punto fermo sul tema del brodetto e dei piatti tipici sambenedettesi e proseguire nei prossimi anni nella loro piena e definitiva valorizzazione.

Ringraziamo i ristoratori e gli organizzatori che hanno voluto camminare con noi sulla strada di un nuovo protagonismo della grande cucina sambenedettese.



**euroluni srl**  
**TRAFILERIA E CORDERIA**  
 FUNI METALLICHE PER OGNI USO

amministrazione e stabilimento:  
 Via Leonardo Da Vinci, 24/26  
 zona ind. ACQuAVIVA PICeNA

ufficio amministrativo:  
 tel. 0735 582556  
 (n.2 linee urbane)  
 ufficio spedizioni:  
 tel. 0735 594178  
 fax 0735 588964

info@eurofuni.com  
 www.eurofuni.com



# ne della nostra storia valorizzazione della cucina sambenedettese

## Uje magnème ji anghio'

Oggi mangiamo le alici NAZZARENA PROSPERI

- To me demanne cuse sò cumprate  
da còce uje... chè a mezzedé s'è da magnà.

Me déce: a lu mercate ci sci state,  
ma lu pèsce da cumprà lu sci 'uardate  
nghe l'attenziò che ci vò pe' nen sbajjà?

La questiò se fa pòrbie dellecate...

Lu reuarde nghe ddu' ucchie stralunate:

- Jè lu vèrè che sò meccò sbadate  
ma sammenedettese sò... nen sò ascolà  
e lu pèsce lu sacce valutà.

Mantemà ci stave i bbije anghio'

frésche frésche... ancòra véve se po' dé:

a teccajie te scivulì mmènz'a le dète

se 'ntercenì e te scappì ppiò llà...

e jè me demannì 'mpressionate:

còmma facce a pijanne 'na chelate.

Ma ppu'li reuardì affascinante

nghe lu còre veramente 'ntenerète

'sti anghio' che a la 'mprevvèse a ss'è ggitate

còmme ònde de nu mare culurate

che s'allònghe e se retrae 'ntemurète:

-che jiè l'oteme balle... esce a l'è capète.

E lu blo nghe lu vèrde se rentòrce

l'argènte fa scintèlle tutt'antòrne...

Jiè lu spettacule ppio' tréste de stu mònne

n' arcubalène che nen premète pace...

- Ve sò cumprate e mò ve dève còce-

me vè da murmurà a bbassa vòce.

Me s'affacce però n'atre prubblème:

maréteme jiè trentarule e ce se sa,

ji anghio' arròste li dive fa seccà

sennò nen jiè bbune da magnà.

Ma jiè sò marchesciane e ce se sa

'llu pèsce me lu dève assapurà...

n' te déche crode ma cèrte a scuttadète

che te se strojie fra i dinte e lu palate

E dongue mò me dève da' da fa'

pe' salvà la pace e lu magnà:

la parte mmi' la cacce quasce crode

chell'atre je la facce brisciacciate

uscì ugnone po' 'ustà a mòde ssune

de ji anghio' lu sapòre e lu prefome.



## Arte storia e scienza del brodetto

### Le conferenze del Circolo

**D**ue momenti importanti quelli che il *Circolo dei Sambenedettesi* ha creato nell'ambito di manifestazioni che hanno promosso l'interesse verso la cucina.

Con *Anghio'* e *Benedetto Brodetto* il Circolo ha tenuto una serie di conferenze che sono intervenuti per raccontare la storia e le radici dell'arte culinaria marinara cittadina, come la

presidente emerita Benedetta Trevisani e il direttore dell'Archivio storico comunale Giuseppe Merlini; le argomentazioni scientifiche relative alla sostenibilità della pesca in Adriatico sono state prese in esame dalla biologa marina Olga Annibale, mentre l'aspetto nutrizionale è stato affrontato dalla biologa dell'alimentazione Maria Lucia Gaetani.



**SANITARIA  
MEDICAL SAN**

dal  
1979

#### SANITARIA ORTOPEDIA:

Pannoloni - Antidecubito - Postoperatorio  
Dispositivi di protezione individuale  
Medicazione - Calze elastiche  
- Calzature - Corsetteria

#### NOLEGGIO VENDITA E ASSISTENZA:

Ausili ed elettromedicali

#### REALIZZAZIONI SU MISURA:

Ausili - Busti - Protesi - Plantari  
Calze, Tutori e Bracciali elastici

I nostri punti vendita Via Cividale, 10 tel. 0735 84587 - Via Liberazione, 53 Tel. 0735 432587 - San Benedetto del Tronto



**IL CIRCOLO  
E IL CENTENARIO  
DELLA SAMB**

# Paolo Beni, un fioren

di BENEDETTO

**S**ono 415 le presenze in campionato con 22 reti in tredici tornei con la Samb. Recordman assoluto di presenze con la maglia rossoblù dall'esordio al Ballarin il 25 settembre 1960 contro il Brescia (1-1 in Serie B) e l'ultima partita giocata contro il Giulianova (0-2) sempre in casa il 15 ottobre 1973. E poi parentesi da allenatore, responsabile del settore giovanile e direttore sportivo nel campionato di Eccellenza 93-94. Paolo Beni è un'istituzione per la Samb, la bandiera di un calcio che non esiste più, Il Capitano. E poi grandissima correttezza in campo. Mai un'espulsione solo tre giornate di squalifica in tredici campionati con la maglia rossoblù.

Un vero e proprio record. Il 2 agosto 1971 il quotidiano *Stadio* pubblicò la classifica finale del concorso Il campione ideale con Paolo Beni che si piazza al 31° posto in classifica preceduto da mostri sacri del calcio e dello sport come Gimondi al primo posto, Pelè, Mazzola, Rivera, Merckx, Bitossi, Thoeni, Arcari e tanti altri. E preceduto al trentesimo posto dal difensore del Milan Schnellinger. Il *Circolo dei Sambenedettesi* ha voluto insignirlo del riconoscimento di socio onorario.

Questa la motivazione. "Grande capitano storico della Samb, esemplare calciatore che ha rappresentato e rappresenta una bandiera unica nella storia del calcio

sambenedettese. Ancora detentore del record delle partite giocate, in lui simbolicamente sono riuniti tutti i calciatori che nella storia hanno dato lustro alla città di San Benedetto del Tronto e alla sua squadra. Il Circolo li abbraccia e li ringrazia tutti attraverso la tessera ad Honorem al calciatore più simbolico della storia rossoblù".

"Abbiamo voluto ricordare -dice il presidente Gino Troli - il centenario della Samb ed abbiamo messo al centro della serata Paolo Beni che da sempre è nel cuore di tutti. Erano tempi mitici, dando riconoscenza a chi pur essendo nato a Firenze, si è dimostrato un sambenedettese vero sia nell'ambito sportivo che in quello imprenditoriale".

"Un riconoscimento - è Paolo Beni che parla - che mi mette i brividi. Sono venuto a San Benedetto nel 1960 ed ancora sono qui e vi resterò fino a quando nostro Signore mi ci vorrà tenere. Sono stato venti anni con la Samb, ho aperto attività, i figli sono cresciuti qui e avuto riconoscimenti. Firenze mi manca però non ho mai rinnegato la scelta di venire a San Benedetto".

**Capitano, ci racconti il suo arrivo in città.**

"Venne mister Eliani a prendermi e con lui sono cresciuto. Con lui c'erano Burratti e Pucci e tutto è stato molto bello.

San Benedetto mi è immediatamente piaciuta, il lungomare i campi da tennis. Ne sono rimasto subito affascinato. Ed ancora oggi il suo fascino è indelebile. Feci due provini con la Samb. Il primo andò malissimo, ma fui richiamato da mister Eliani e nel secondo test sono stato estremamente convincente. E da lì iniziò la mia avventura con la Samb".

**A livello calcistico qual è stato il ricordo più bello.**

"Senza dubbio la gara di Coppa Italia di Ferrara con la Spal che vincemmo per 2-0 grazie ad una mia doppietta. Un successo che ci permise di affrontare la Juventus al Ballarin. Incontro che purtroppo saltai a causa di un infortunio muscolare. Dentro gli spogliatoi Eliani vide i miei scarpini estremamente rovinati ed




**Il regalo di Ugo Nespolo...**




*Osteria  
di Fiorà*

*Osteria di Fiorà* Ristorante-Pizzeria

Via Elio Fileni, 54 San Benedetto del Tronto  
Tel. 0735 594636  
info@osteriadifiora.it

 328 2891303

  Osteria di Fiorà



# ...tino con il cuore rossoblù

MARINANGELI



*Il capitano della Sambenedettese Paolo Beni con il capitano dell'Ascoli Carlo Mazzone insieme con l'arbitro Porcelli in un derby disputato al Del Duca passato alla storia per l'invasione di campo ad opera dei tifosi rossoblù che contestavano un rigore assegnato ai bianconeri per un fallo commesso fuori area*

massimo altrimenti sarebbero stati guai. Era una tifoseria focosa ma non cattiva”.

### E poi i tanti derby con l'Ascoli.

“In quegli anni era la Samb a farla da padrone. Spesso d'estate negli anni della prima Serie B, facevamo delle amichevoli con l'Ascoli che i tifosi definivano una squadretta dell'interno. Il derby più brutto è stato sicuramente quello in cui morì il portiere bianconero Roberto Strulli. Fu una disgrazia. Per fortuna la storica foto di Baffoni scagionò Alfiero Caposciutti. Anzi evidenziò il fatto che si fermò proprio per non colpirlo”.

### Numerose in quegli anni anche le battaglie in campo anche con Carlo Mazzone, recentemente scomparso.

“Con Mazzone disputammo sempre dei

derby focosi ma fuori dal campo c'era grande stima ed amicizia. Con lui in panchina è fiorita l'Ascoli tanto che l'ha portata in serie A. Con lui ho ricordi belli. Non ci incontravamo sempre ma quando ci vedevamo mi raccontava come riusciva a gestire campioni come Baggio, Guardiola e tutti gli altri grandi calciatori che ha allenato. Ricordo pure che io andai a Coverciano per il corso di allenatore l'anno dopo Mazzone. Mi dissero subito che ad Ascoli c'era un tecnico che avrebbe fatto grande strada perché nella relazione finale aveva scritto cose interessantissime. E così è stato”.

### La Samb nell'anno del centenario è risorta dalle proprie ceneri come l'araba. Si è tornati ad una dirigenza locale, che ne pensa?

“Vedo molto bene questa nuova società. Capisco che i tifosi del Porto d'Ascoli siano dispiaciuti per la scomparsa della loro squadra, così come quelli della Samb che non accettano un'operazione di questo tipo. Ai tempi miei i più grandi tifosi rossoblù erano di Porto d'Ascoli. E poi stiamo parlando della stessa città. Mi auguro che gli scontenti di entrambe le parti si riuniscano intorno a questo progetto che ha come obiettivo quello di rilanciare i colori rossoblù nel calcio che conta”.

andò a parlare col magazziniere estense che me ne prestò un altro paio. E con quelli realizzai la doppietta della vittoria. Purtroppo a fine partita li hanno rivoluti. Ricordo comunque che in quegli anni si andava a cena e a giocare a biliardo con i tifosi, ma la domenica dovevamo dare il

## ... per i 100 ANNI di SAMB



*Le vecchie glorie rossoblù Chimenti, Silenzi, Beni, l'ex sindaco Perazzoli, che mostra l'opera dell'artista Nespolo, Romani, Simonato insieme a Croci ha omaggiato la Samb; il presidente del Circolo Gino Troli*



## medori ottavio srl



**immobiliare & servizi alle imprese**

LOCAZIONE LOCALI  
COMMERCIALI E INDUSTRIALI

Tel./Fx 0735.583581 Cell. 335 6866023  
63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Corso Mazzini 264  
E-mal: info@medoriottaviosrl.it



# Federico Contessi, una storia esemplare

di **BENEDETTA TREVISANI**



*La delegazione di amministratori e cittadini sambenedettesi che nel 1997 si recò a Mar del Plata in occasione dell'inaugurazione della chiesa dedicata a S. Benedetto Martire e voluta da Federico Contessi insignito dell'onorificenza cittadina Premio Truentum*



**C**i sono storie che, se ripetute più volte non annoiano, anzi approfondiscono il loro significato e acquistano valore. E' il caso della storia di Federico Contessi, un nostro concittadino che emigrò con la famiglia a Mar del Plata, in Argentina, per riunirsi al padre, avviando a partire da lì un percorso straordinario che gli ha consentito di raggiungere le vette in campo imprenditoriale e pubblico. Il cantiere navale che Federico ha impiantato a Mar del Plata e porta il suo nome testimonia come una visione aperta al progresso in ambito lavorativo possa realizzare una realtà imprenditoriale di altissimo profilo. Ma a me piace ricordare un punto di partenza piuttosto remoto: era



in corso la seconda guerra mondiale e nel novembre del 1943 ci fu a San Benedetto un bombardamento aereo che devastò il paese alto provocando distruzione e perdite. Federico aveva allora 11 anni circa e fuggì con

la famiglia in preda al terrore, rivolgendosi al Santo Patrono una supplica che valeva un voto: se si fosse salvato con la sua famiglia avrebbe nel tempo ringraziato San Benedetto con pensieri e opere. E così è stato.

Nel 1997 una delegazione partita da San Benedetto e costituita da Don Romualdo Scarponi, dal sindaco Paolo Perazzoli, da me in qualità di presidente del *Circolo dei Sambenedettesi*, e inoltre da Gabriele Cavezzi, Ugo Marinangeli, Clesirio Ripani, oltretutto da alcuni parenti di Leonilde, moglie di Federico, fu invitata e ospitata a Mar del Plata per partecipare alla consacrazione della chiesa dedicata a San Benedetto Martire, fatta costruire da Federico Contessi in omaggio alla sua città d'origine e al Santo patrono. Un evento ricco di significati scolpito nella memoria di tutti noi, che continueremo a pensare a lui, scomparso nel giugno scorso, con profondo affetto e gratitudine.

*i fiori che regali  
fabbricano sorrisi*

## la fabbrica dei fiori

*siamo presenti anche*

**MARTEDÌ E VENERDÌ**  
Mercato San Benedetto del Tronto - Zona Caffè Florian

**SABATO**  
Conad di San Benedetto del Tronto

**GIOVEDÌ**  
Conad Alba Adriatica

**VENERDÌ**  
Mercato Castel di Lama

**FIORI E PIANTE**  
**VENDITA DIRETTA IN SERRA**  
**"chilometro zero"**

**Porto d'Ascoli**  
**Via Val di Fassa**

**PRIMAVERA**  
**COOPERATIVA SOCIALE**  
www.lafabbricadefiori.com

Via Val di Fassa Porto d'Ascoli  
dietro Chiesa dell'Annunziata e Scuola Alfortville





Uno sguardo  
sulla città

# Oltre la mentalità di orto concluso

di NICOLA PIATTONI

**P**assato Ferragosto, ormai per tradizione consolidata, si fanno i primi sommari bilanci della stagione estiva i cui introiti, per San Benedetto, rappresentano una bella fetta del Pil globale annuo. Dopo tanti anni a parlare della necessità di “destagionalizzare” per allungare la stagione balneare, quest’ultima si è ulteriormente ridotta ai soli mesi di Luglio e Agosto, poche presenze a Giugno e, già si presume, ancora meno a Settembre. Non si vedono nemmeno più le comitive di anziani che usavano la bassa stagione, meno costosa e meno calda, per un breve periodo di vacanze.

Ascoltando qualche operatore del settore, sembra che questo genere di clientela non sia sufficientemente redditizia rispetto alle spese di gestione delle strutture. Eppure, di strutture alberghiere da riempire ce ne sono ancora tante, nonostante qualche cambio di destinazione d’uso in residenziale di vecchi hotel obsoleti e difficili da adeguare alle vigenti normative sulla sicurezza.

Anche perché la recettività persa è stata ampiamente reintegrata, in termini di camere, dalle strutture extralberghiere che sono una realtà sempre più diffusa e consolidata nel territorio. Il problema è che abdicando gli alberghi ai residence, alle case vacanze, ai bed end breakfast ed altro, la clientela più abbiente, e quindi più propensa a spendere, ci snobba per località più attrezzate nonostante l’indiscutibile fascino della nostra Riviera.

A noi resta il turismo dei nuclei



familiari dal budget di spesa molto contenuto! Ma sarebbe comunque riduttivo anche ritenere che i problemi di San Benedetto si limitino alla sola questione della ricettività offerta.

E’ vero, invece, che gli albergatori sambenedettesi, salva qualche rara eccezione, non hanno saputo portare l’innovazione necessaria per sostenere ed elevare i livelli di qualità e di attrattività della nostra Riviera e la loro terza generazione, sulla quale si contava per un miglioramento della situazione, ha deluso le aspettative.

Non c’è un’iniziativa di rilievo che provenga dall’Associazione Albergatori e questo è sintomatico di una mentalità da “orto concluso” che dissocia, invece di associare, gli operatori del settore. In merito, l’Emilia Romagna ancora docet e si conferma il modello di riferimento per capacità di promozione turistica. Inoltre anche l’Amministrazione Pubblica, da parte sua, non sempre azzecca le mosse giuste. Vedi la manifestazione della Coldiretti svoltasi nel clou della stagione estiva e nel cuore della zona più iconica della cit-

tadina: le pinete di Viale Buoizzi e parte del Lungomare. Una settimana per le installazioni, una settimana per la manifestazione vera e propria e una settimana per smontare tutto l’ambaradan. Sicuramente c’è stata tanta gente proveniente dall’indotto ma questo a scapito dei villeggianti che si sono visti negare l’uso turistico del centro cittadino. Non sarebbe stato meglio ospitarla a metà settembre?

Per non parlare poi dello Street Food, sempre su viale Buoizzi, che sa tanto di sagra paesana con fumi e odori pesanti che sopprimono i profumi delle pinete. Non si potrebbe trovare un’altra location?

Passando ad altro argomento, ci risultano contributi comunali a pioggia su iniziative private a sostegno di privati imprenditori che, per basilare regola economica, dovrebbero autosostenersi con i proventi delle loro manifestazioni peraltro, purtroppo, non tutte felicemente riuscite. Invece, per esempio, perché non usare quei soldi per affidare la direzione artistica a Lito Fontana, trombettista di fama internazionale, molto legato a

San Benedetto, per realizzare un evento musicale che sia di richiamo nazionale?

Sarebbero soldi ben spesi. Infine, una nota sui locali pubblici della Riviera. Pizzerie e ristoranti a iosa e neppure economici, pochissimo intrattenimento di qualità, un paio di stabilimenti da “Billionaire de Noialtri”, ma niente di più. Manca qualche locale più adatto ad una clientela più soft, più raffinata, meno caciaroni. E qui come non citare, ad esempio, quello che ha rappresentato, per San Benedetto, la Palazzina Azzurra sino agli anni ’80.

Un posto di ritrovo sociale, eleganza e cultura. Cultura popolare che si identifica nel ballo e nella musica leggera che della Palazzina Azzurra avevano fatto il loro tempio insieme ai cantanti più rappresentativi dell’epoca che hanno lasciato un ricordo indelebile della loro presenza nella memoria cittadina. In conclusione, siamo sempre “punto e a capo” ed il famoso salto di qualità del nostro turismo che da tanto tempo attendiamo...sarà per il prossimo anno ancora!

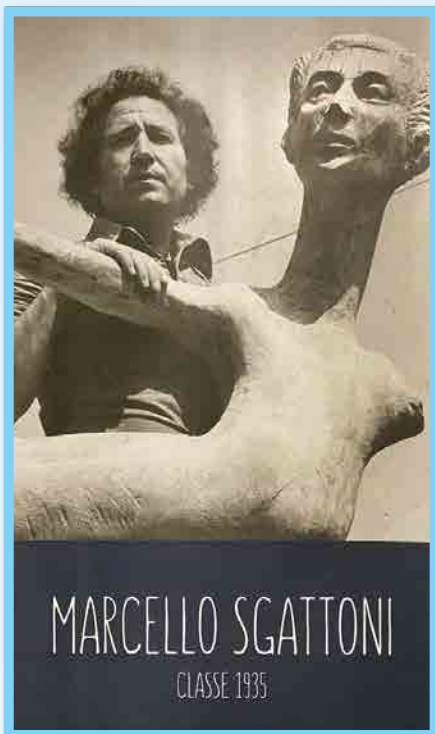
**L**a carta è uno strumento di comunicazione e trasmissione delle idee di generazione in generazione: è un mare di sentimenti tramandato nel tempo attraverso la scrittura, l’illustrazione, la pubblicità.

**A**mare le cose belle e fatte bene con attenzione, passione e rapidità sono l’essenza di questa azienda.

**fastedit**  
TIPOGRAFIA DIGITALE







L'arte a San Benedetto ha un nome e quel nome è Marcello Sgattoni. Abbiamo dovuto aspettare 23 anni per rivedere una sua antologica nella città di cui è anima artistica, narratore di storia di popolo, interprete profondo e limpido della sua profondità attraverso una poetica che dalle origini, dalla lezione originaria di Armando Marchegiani, lo vede voce di se stessa, artista vero, la cui parola d'arte la città attende per parlare a se stessa e al mondo. Le istituzioni cittadine hanno tardato troppo per creare al nostro artista principale le condizioni per una mostra celebrativa (l'ultima volta che abbiamo potuto ammirare alcune sue opere, fuori dal suo regno della Pietraia dei poeti, fu al Paese Alto, sotto al Torrione con la originalissima mostra *Lu Malamente* nel 2004) e, pur sottolineando la sensibilità con cui è stato accolto dall'associazione culturale Buon Vento presso gli ariosi spazi dell'ex cinema Delle Palme, non ci pare consono che il massimo artista sambenedettese non abbia avuto gli onori di uno spazio istituzionale come la Palazzina Azzurra. Eravamo all'inaugurazione il 5 Agosto (*I Fiori del III Millennio*, 5 agosto-30 settembre, ex cinema delle palme) e l'abbraccio della città

# Mostra antologica di Marco

di GINO TROLI



è stato sufficiente a sancire che Marcello, socio onorario del *Circolo dei Sambenedettesi* per i suoi meriti culturali, è amato dai suoi concittadini come si ama un figlio prediletto o se preferite un artista riconosciuto tale dalla sua gente, a cui i sambenedettesi hanno dato il compito di essere la voce di una civiltà, la propria, quella marinara. Nel bellissimo catalogo, che invitiamo tutti ad acquistare perché è giusto che rimanga in ogni casa sambenedettese traccia di questo evento, Marcello ci conduce

per mano nella visita e scrive "Alla mia età (Marcello ha 88 anni portati benissimo e la sua vitalità è contagiosa) sono tornato indietro nel tempo: il mio piede sinistro l'ho incollato sopra i miei vent'anni, dopo la guerra, la paura, la povertà e la fame, e il mio piede destro sopra i miei 88 anni di oggi. Così ho creato un ponte dove sotto scorre la mia vita con tutte le vicende e le storie di successi e insuccessi, con le umili cose che ho recuperato anche in mezzo ai rifiuti e fatto rivivere. Guardo il mondo e



## Il mare di Remo Croci

Una performance straordinaria quella inventata da Remo Croci per presentare al pubblico sambenedettese alcuni suoi lavori artistici. L'ultima domenica di agosto, per sole due ore, presso il cantiere navale di Checco Bruni, ha allestito una esposizione open air dal titolo *Fuori Rotta*, approfittando di fantastici piedistalli ovvero attrezzi di lavoro e vecchi macchinari di natanti in disuso. "Il mare di Remo Croci si rivela presto come un approdo letterario sicuro sotto forma di riscoperta dei piccoli tormenti informali da tanto

tempo dimenticati. Ma c'è in questi lavori turbamento e non pace, trappole e non passaggi sereni, ansie e non risposte. Per questo l'arte cerca e trova nel viaggio i momenti della vera scoperta". Ugo Nespolo legge così l'attività pittorica di Croci.

La mostra di Croci dal titolo *Fuori Rotta* (inaugurata domenica 27 agosto al Cantiere Navale Bruni) segna un approdo diverso. Non sceglie Croci un luogo protetto, ovattato ma indirizza l'occhio del visitatore a rivolgere lo sguardo verso le sue opere in modo inusuale. Non alla ricerca della banalità



# Marcello Sgattoni: *I Fiori del III Millennio*



*L'artista Marcello Sgattoni con il presidente del Circolo Gino Troli all'inaugurazione della mostra "I Fiori del III Millennio" che è stata allestita in alcuni locali dell'ex Cinema delle Palme*



Io vedo né vecchio né nuovo perché sono libro e non mi faccio dettare da altri come guardare l'eternità, questa realtà dove ci sono anch'io dentro. Per me il moderno è antico e l'antico è moderno." Nasce qui da questo riflessione lo straordinario percorso

della mostra che è anche una denuncia nei confronti della superficialità con cui guardiamo il degrado della terra, la solitudine dell'uomo e l'impotenza di fronte al passare del tempo, la perdita delle cose e della memoria. *L'arte*, la sua forza impetuosa, arriva a tutti attraverso le cose che spesso dimentichiamo di "vedere" e che il poeta Sgattoni ci rimette davanti agli occhi perché finalmente la cecità che ci attanaglia diventi luce e se possibile amore per il cosmo e per ogni creatura animale o minerale che sia.

Una grande mostra ma anche un viaggio dentro di noi e le nostre contraddizioni, un

avvenimento imperdibile. Il nostro Circolo a settembre organizzerà una visita guidata per conoscere attraverso la voce di Marcello l'origine e il senso di ogni opera. La data verrà resa pubblica appena possibile e informeremo tutti i soci. Il nostro vuole essere un omaggio profondo ad un vero artista e ad un sambenedettese che illumina la nostra città. Ma vorremmo chiudere con una proposta che prolunghi la mostra oltre la data di chiusura: per i 90 anni di questo grande artista sambenedettese occorre legare tutte le sue opere diffuse in un itinerario permanente che a partire dal *Monumento ai caduti della Resistenza*, passando per la *Casa del Vento* di Piazza Piacentini, arrivi fino alla *Pietraia dei Poeti*. Una consacrazione meritata, di una vita dedicata alla una amata città.

## si agita sulle tele

bensi alla scoperta di nuovi percorsi artistici.

Remo Croci a gennaio ha scelto di terminare la vita professionale che per 41 anni lo ha visto inviato delle reti Mediaset per iniziare quella del pittore. E' al suo quarto catalogo dopo aver appassionato con i suoi disegni gli amanti del mare.

In Fuori Rotta Croci rompe gli schemi e affronta un percorso meno stereotipato. Dalle vele disegnate e definite, dai luo-

ghi simbolo della sambenedettesità Remo Croci dona ai visitatori della mostra una visione diversa. Tende a far sognare il mare dove non c'è e dove c'è le tele della nuova conversione di Croci illuminano lo spazio che lo circonda.

*Remo Croci all'apertura della sua mostra in compagnia del cultore di arte antica e moderna Tino Vallorani e con l'artista Marcello Sgattoni*





## L'Angolo della Nutrionista



# Finite le ferie...si ritorna alle regole per una più corretta alimentazione



Gli eccessi alimentari del periodo estivo possono aver lasciato conseguenze visibili, sia appesantendo la silhouette con qualche chilo in più, sia conferendo spiacevoli sensazioni di gonfiore, sonnolenza e pesantezza. E' necessario quindi riprendere le buone e sane abitudini sia dal punto di vista nutrizionale che di stile di vita in modo da ottenere risultati sostenibili e duraturi. Ecco alcuni consigli per un'adeguata alimentazione post-vacanza e per un rientro al lavoro con la giusta dose di energia:

### Riprendi gradualmente le buone abitudini o approfitta per crearne nuove:

Torna con gradualità alla tua dieta normale e agli orari regolari per permettere al sistema digestivo di riadattarsi alle buone regole, evitando giornate estremamente ipocaloriche o digiuni prolungati a cui il corpo non è abituato. Ascolta il tuo corpo e smetti di mangiare quando hai ancora un leggero senso di fame.



In una parola:

**moderazione**

### Pianificazione dei pasti:

Prepara i pasti in anticipo. Una pianificazione adeguata ti aiuta a evitare scelte alimentari meno salutari quando vai di fretta.

In una parola:

**organizzazione**

### Continua a bere abbondante acqua:

L'acqua è essenziale per mantenere il corpo idratato permettendo così il suo corretto funzionamento. Inoltre aiuta anche a ridurre la sensazione di fame.

In una parola:

**idratazione**

### Consuma frutta, verdura ed alimenti integrali:

Riprendi a consumare variando frutta e verdura fresca. Ricca di vitamine, minerali e fibre aiuta a sostenere il sistema immunitario, la digestione e combatte lo stress ossidativo. Riprendi l'utilizzo di proteine vegetali come i legumi, ricchi di fibre,

che forniscono un buon apporto proteico senza però alzare il livello di colesterolo.

In una parola:

**vegetali**

### Limita zuccheri e cibi elaborati:

Riduci il consumo di cibi ricchi di zuccheri aggiunti e cibi altamente processati. Questi alimenti possono portare a sbalzi glicemici e influenzare negativamente l'energia e l'umore.

In una parola:

**semplicità**

### Introduci proteine ad alto valore biologico:

Assicurati di introdurre almeno tre volte/settimana il pesce che con i suoi omega 3, minerali e

vitamine è in grado di apportare benefici al sistema cardiovascolare, abbassare il colesterolo "cattivo" e trigliceridi e aumentare i livelli di colesterolo buono.

In una parola:

**leggerezza**

### Esercizio fisico:

Oltre a una corretta alimentazione, considera anche di tornare gradualmente all'attività fisica regolare. L'esercizio fisico è un complemento essenziale per mantenere un peso equilibrato e un buon stato di salute.

In una parola:

**dinamismo**

Ricorda infine che

**l'equilibrio**

è la parola chiave!

*Dott.ssa*

**MARIA LUCIA GAETANI**  
Biologa Nutrizionista



**Medianet**  
SOLUZIONI INFORMATICHE

Vendita e assistenza di materiale informatico per privati e aziende  
Assistenza anche a domicilio

di Ascani Antonio

Via Piemonte, 77  
San Benedetto del Tronto •  
tel. 0735 781869 •  
antonio.ascani@gmail.com





# Mare Dentro

**Mare Dentro** è il titolo della mostra realizzata grazie all'Associazione Culturale Buonavento e supportata anche dal club subacqueo locale "Profondo blu", che è stata ospitata presso l'ex cinema delle palme dal 6 maggio al 31 luglio 2023.

Si tratta di una ricognizione fotografica subacquea del mondo marino antistante la costa picena, in particolare tra la prima scogliera a sud di San Benedetto del Tronto fino a l'ingresso sud di Pedaso.

Le foto e i filmati sono stati realizzati in appena, nell'arco di 10-12 anni. Gli autori sono Davide Tamburrini e Catia Nucci, che ci tengono a dire di non aver fatto nulla di specia-



le se non mettere in pratica le conoscenze tecniche e scientifiche di esperti sub, poi diventati amici, e innamorarsi della passione che essi hanno trasmesso per l'ambiente sottomarino, tanto da dedicare la mostra stessa ad uno di loro scomparso da poco, Roberto Capriotti!

In realtà, hanno fatto qualcosa di straordinario rendendo facilmente visibili a tutti le meravigliose creature che popolano le nostre scogliere e le nostre distese di sabbia, e ribadisco nostre perché molti visitatori sono rimasti increduli e più volte incantati dall'aspetto e dai colori di organismi che ci aspettiamo di vedere solo in mari lontani, cosicché hanno chiesto dove fossero state scattate quelle foto. Ecco che così sono riusciti ad incuriosire e spingere i più ad indossare maschera e pinne per fare "un girotto sugli scogli" e soprattutto a far riflettere sull'importanza di avere più cura ed attenzione per questo mondo inaspettatamente incantevole. La mostra è stata visitata da circa 500 per-



sone che comprendono anche delle scolaresche; tanti, ma non ancora abbastanza considerato che si tratta solo di una piccola percentuale della popolazione che quasi quotidianamente frequenta l'ambiente ritratto nei suoi particolare! Inoltre, visto che solo 120 scatti e un filmato di 25 minuti dei 5000 di cui la coppia è in possesso sono stati esposti, potremmo dire che tutto questo è solo l'inizio!

Serenella Benedetti

50 anni di impegno per la città  
**CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI**

**ISCRIVITI AL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI PERCHÉ... SAN BENEDETTO HA BISOGNO DI TE**

**PRANZO SOCIALE 2023**

Sede: Via M. Bragadin, 1 presso Mercato Ittico (1° piano)  
 tel. 0735 585707

ORARIO APERTURA  
 LUN. MER. VEN.  
 dalle 17 alle 19.30

A tutti i soci in omaggio l'abbonamento a *Lu Campanò*, gadget e libri della tradizione sambenedettese

www.circolodeisambenedettesi.eu  
 Circolo dei Sambenedettesi

## Pranzo Sociale il 28 ottobre 2023

*Il Circolo invita tutti i soci a partecipare all'incontro conviviale al Ristorante dell'Hotel Calabresi il 28 ottobre 2023 ore 13*

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEDE:  
 Via M. Bragadin, 1 presso Mercato Ittico (1° piano)  
 tel. 0735 585707**

**Orario apertura:  
 lun. mer. ven. dalle 17 alle 19**

[www.circolodeisambenedettesi.eu](http://www.circolodeisambenedettesi.eu) **Circolo dei Sambenedettesi**



**SALPI. UNO S.R.L.**



*i Classici del Sapore*



Strada Comunale Massone • 64010 ANCARANO (TE)

Tel. 0861 870973 - Fax 0861 870978

salpi@salpi.it • www.salpi.it



# È scomparsa la Samb di Roberto Renzi, EVVIVA la nuova US SAMBENEDETTESI

di FRANCESCO BRUNI

18 Giugno 1989!

E' ultima di campionato per gli uomini di Riccomini...al Ballarin c'è Samb-Avellino...finisce 1-1...questa è "la siepe che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude". E' l'ultimo



giorno della Samb in serie B. Una siepe alta...34 anni. Al di là si potrebbe spaziare con la fantasia. Lo abbiamo fatto ma la cruda realtà ci ha risposto con una serie di fallimenti. L'ultimo appena sfornato. L'U.S. Sambenedettese non è stata ammessa alla serie D 2023-2024. Quindi abbiamo davanti "un infinito di sovrumani silenzi". A cosa aggrapparsi per uscire fuori da questo incubo? Forse al viscerale amore che la città nutre per questa squadra, come avvenne per la prima promozione, quando pescatori, armatori, esportatori ortofrutticoli e chiunque avesse un cuore rossoblù contribuì al suo sostegno finanziario.

Ma esistono ancora i pescatori, gli armatori, gli esportatori? Come? Ah! Sono in via di estinzione. Nella new economy conta consumare per far girare la moneta. Quindi? Quindi un'esplosione di Ristoranti, B&B, Coffee bar con annessi dehors, supermercati e via dicendo. Viene da

gnata luce in fondo al tunnel. Massi, con una... magia, ha trasformato il Porto D'Ascoli Calcio in San Benedetto Calcio e successivamente, con il consenso della FIGC in U.S. Sambenedettese" e, magari, con un altro tocco di bacchetta magica, in S.S. Sambenedettese. Non servirebbe neanche la bacchetta magica ma concretezza e buon senso. Tra gli sponsor della San Benedetto Calcio...anzi ora della U.S. Sambenedettese c'è Bartolomei...cioè...si...bravi...il "proprietario" dello storico titolo sportivo S. S. Sambenedettese. Come diceva Totò: da cosa nasce cosa. Quindi: marchio storico a portata di mano, dirigenti del loco, tifo rinfrancato dalla morte della U.S. Sambenedettese Renziana e dalla resurrezione della U.S. Sambenedettese "Massista" dunque...ripartiamo da zero, anzi da 101: la storia rossoblù continua. Oltre la siepe un sogno: puntiamo alla serie B. E la città? Aspettiamo Godot.

pensare che ci sia una correlazione tra la storia economica e culturale della città, ora sfuggente, socialmente liquida, tendente all'individualismo e al mordi e fuggi, e la crisi endemica della Samb. Ma ecco accendersi l'ago-



*Lu Campanò*

**Direttore Responsabile**  
Patrizio Patrizi

**Redattore Capo**  
Giancarlo Brandimarti

**Redazione**  
Maria Lucia Gaetani  
Giuseppe Merlini  
Stefano Novelli  
Marilena Papetti  
Nicola Piattoni  
Benedetta Trevisani  
Gino Troli

**Collaboratori**  
Francesco Bruni  
Emidio Lattanzi  
Maria Palma Mignini  
Tito Pasqualetti  
Nazzarena Proserpi  
Maria Pia Scelicot  
Giulio Troli  
Silvio Venieri  
Francesca Vitelli

Il Giornale è consultabile su  
[www.circolodeisambenedettesi.com](http://www.circolodeisambenedettesi.com)  
gestito da T.C.M. Spinelli srl  
Internet communications

**Pagina Facebook**  
A cura di Rossella Moscardelli  
e Lorenzo Nico

**Grafica**  
Katia Angelini

**Stampa**  
Fast Edit

## *Tutti sappiamo qual è l'obiettivo*

*Il passato è... passato! Il futuro è tutto da costruire. Quel che davvero conta è il presente. La sera dell'8 agosto 2023 la Samb ha ritrovato la sua Unione Sportiva, come quando 100 anni fa è stata fondata. L'annuncio ufficiale del presidente Vittorio Massi è avvenuto in occasione della Serata Azzurra del Circolo del Sambenedettesi. Coincidenza che riempie di significato il cuore a chi ha una consapevolezza rossoblù. Riparte un campionato di serie D che la precedente società non ha meritato. I fatti sono questi: l'unione tra forze della città ha dato respiro allo storico sodalizio. E quel che conta davvero tanto è costituito dal fatto che la risposta della città si è fatta sentire portata dall'entusiasmo. Importanti imprese e aziende locali hanno aderito al progetto Massi, sostenuto dall'Amministrazione comunale e dal sindaco Antonio Spazzafumo. Tantissimi altri imprenditori, fino a commercianti e operatori turistici, hanno contribuito a rafforzare la base sociale. Al momento in cui scriviamo la tifoseria ha risposto sottoscrivendo oltre 1.500 tessere di abbonamento. Si è riformata una squadra che intende perseguire un obiettivo. E tutti sappiamo qual è!*

Patrizio Patrizi



**Ripatransone  
e Fermano**